

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale, pegli, Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 GENNAIO.

Fino al momento in cui ci poniamo a scrivere questa rassegna quotidiana non abbiamo a registrare alcun fatto importante circa la Conferenza che si diceva avesse a chiudersi oggi. Pare che l'incaricato greco non si sia ritirato, come ieri era sparsa la voce, e che invece si sia limitato soltanto a chiedere che anche alla Turchia sia fatta la situazione medesima che fu fatta alla Grecia, il cui voto non è che consultivo. Le altre Potenze, stando a quanto riferisce la *France*, avrebbero deciso d'invitare collettivamente la Grecia a desistere dalla pretesa accampata dal suo rappresentante. Intanto si ha chiesto tanto a Costantinopoli quanto ad Atene di non turbare lo *statu quo* fino che dura la Conferenza, la quale comincia ad imbroigliarsi in gravi difficoltà e probabilmente finirà senza aver nulla concluso. A questo esito della medesima pare che voglia alludere anche il *Moniteur de l'Armée* il quale trova che il momento attuale è opportuno per ricordare che la Francia è assai forte per vivere in armonia con le altre Potenze e per combattere con vantaggio quelle fra esse che la costringessero a sfoderare la spada. Questa dichiarazione è di natura da perpetuare quello stato di alternativa fra la fiducia e l'apprensione che fu accennato dal Magne nel suo rapporto sulle finanze, se non altro per pigliar l'occasione di dire anche lui che l'imperatore Napoleone non ha proprio altro di mira in quello che fa che di conservare la pace!

Il *Moniteur Universel* che quantunque abbia perduto la sua qualità di organo ufficiale deve aver conservato delle ottime fonti d'informazioni in alto luogo, regala ai lettori la seguente notizia che al solito disordine dal linguaggio pacifistico dei giornali ufficiosi: « A Parigi fece grande sensazione nei circoli ufficiali e più in alto il progetto di legge proposto dal Governo badese alla cancelleria della Germania del Nord, a fine di permettere ai sudditi dei due paesi di optare fra la loro patria di origine o il loro paese di domicilio, per il soddisfacimento dei rispettivi obblighi militari. L'adozione di questo progetto si considererebbe come un nuovo progresso della Prussia negli affari interni di uno Stato che in virtù del trattato di Praga, si supponeva le fosse sottratto, e come una nuova prova della fusione militare e politica che tende a stabilirsi fra la Prussia ed il granducato di Baden. Il per le conseguenze possibili di questo fatto che, per quanto ci affermano, sarebbe scoppio un dissidio gravissimo fra il ministro della guerra e il ministro di Stato. » Così il *Moniteur* conferma l'asserto dell'*Indépendance belge* della viva irritazione, cioè, prodotta sul maresciallo Niel dalla nuova convenzione prussiano-badese. E questa irritazione si comprende. « Per il ministro della guerra, così scrive l'*Avenir national*, la presenza di Prussiani arruolati nell'esercito badese, di sentinelie prussiane che montano la guardia al ponte di Kehl, è una cosa nuova che il suo amor proprio di capo dell'esercito francese non può accettare e che rivelerebbe a tutti i nostri ufficiali e soldati, con un fatto visibile, le conseguenze della guerra del 1866. Per vero non valeva la pena di strappare al Corpo Legislativo la legge del 1.300.000 uomini per assistere al fatto dell'unione dei Prussiani e dei Badesi. » Inoltre mentre i giornali riferivano le parole pacifistiche del re di Prussia il primo dell'anno, la *Gazzetta Crociata* aveva un articolo che alludeva alla unificazione della Germania.

nia entro il corrente anno. Del che la *France* fa le meraviglie e domanda spiegazione di queste contraddizioni. Ma la troppo ingenua *France* dovrebbe domandare spiegazione a tutti i Governi d'Europa che protestano sempre delle loro intenzioni pacifiche e tengono sotto le armi dei milioni di uomini.

Giorni sono Pio IX tenne in convegno un'allocuzione segreta in cui dopo avere bestemmiato a suo modo della Spagna, pronunciò queste incredibili parole che togliamo dalla *Gazzette du Midi*, e che sono confermate ufficiosamente. E poi si predichi la conciliazione! Il papa disse così: « Poiché ci troviamo qui raccolti, io debbo, o venerabili fratelli, manifestarvi un incidente che sarebbe forse bene tener segreto, ma che a voi conviene far noto. Il re di Sardegna è disceso, fino a domandar la grazia de' due assassini! Il re di Sardegna, che non ha saputo scoprire gli uccisori de' due preti di Siena, che non ha largito un obolo per le inondazioni dell'alta Italia; ma ben ha saputo dar cinque mila franchi alla vedova di un assassino, questo re che conosciamo si bene e che noi raccomandiamo al Signore, ci chiede grazia per due malfattori meritevoli di pena. Queste parole, soggiunge la *Gazzette du midi*, in cui si riconosce l'ultimo franco e risoluto di Pio IX, han recato una profonda impressione fra il sacro Collegio. La buona *Corr. It.*, soggiunge: « Fin dal 22 dicembre sapemmo di queste parole dette dal papa in italiano nel collegio cardinalizio, e ci parvero così esagerate, che non le tenemmo per autentiche. Ma oggi che nella *Gazzette du midi* si trovano riferite quasi testualmente, cessa ogni dubbio. Soltanto aggiungeremo che il linguaggio violento del papa contro il re d'Italia è stato disapprovato da molti membri del sacro collegio. » Né meno acerbamente parlano i greti di Napoleone III. Invano l'imperatore per far loro piacere, nel suo discorso a monsignore l'arcivescovo di Parigi, predica la necessità di proclamare i grandi principii del cristianesimo. Ecco in che modo ne parla l'*Unità Cattolica*. « Non sappiamo se l'Arcivescovo di Parigi alla testa del suo clero il primo giorno del 1869 dichiese a Napoleone III come già Fenelon a Luigi XIV: Sire, voi avete passata l'intera vita fuori del cammino della verità (con le menzogne e con gli inganni) e della giustizia (con le soperchie e colle rivoluzioni). Si può affermare che queste libere parole non furono indirizzate al Bonaparte. Per questi signori Napoleone III è dunque un menzognero, un ingannatore, un rivoluzionario, un sovvertitore. Valeva in verità per questa gente fare Mentana e mettere una barriera di sangue tra l'Italia e la Francia! »

Da parecchi giorni la stampa di Madrid, di tutti i colori, parla del concentramento di un esercito francese sulla frontiera della Spagna: da principio erano due reggimenti, poi 12.000 soldati ed ora questo numero fu portato a 30.000. In sulle prime non si badò a queste voci, ma dacchè l'*Epoca*, che si ritiene in secreta corrispondenza colle Tuilerie, ne fece oggetto di discussione, il pubblico cominciò ad occuparsene e a credere che qualcosa ci debba essere di vero. L'*Epoca*, ritenendo che l'impero francese nulla ha da temere, disapprova quelle cautele; per quanto agitata sia la Spagna, non potrà mai dar motivo di conflitto con un si potente vicino; perciò quell'apparato militare potrebbe benissimo avere per iscopo di esercitare un'influenza sulla grande questione ora pendente nella Spagna. Questa mitissima censura dell'*Epoca* non lascia verun dubbio che essa simpatizza colle mire del Governo francese, tanto più che nei numeri susse-

guenti propugna con un coraggio degno di miglior causa la candidatura del principe delle Asturie.

Le questioni elettorali sono ancora vivissime in Inghilterra, singolarmente intorno allo scrutinio segreto. Una proposta per promuoverne l'adozione verrà probabilmente discussa nella prossima sessione parlamentare. La legge per la riforma ha già iniziato in Londra un'agitazione a questo scopo, ed in un *meeting*, che essa ha tenuto alcuni giorni addietro, furono votate delle risoluzioni per raccomandare l'adozione dello scrutinio segreto. « Le recenti elezioni, esse dicono, hanno provato quanto sia inutile sperare che si farà dalla Camera dei Comuni una rappresentanza più fedele del popolo finché esisterà il sistema attuale di spese elettorali esagerate, di corruzioni e di coercizione. I capi della legge pensano che lo scrutinio segreto sarà il rimedio più diretto e più efficace contro gli abusi. »

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 gennaio.

Poco mancò ieri che la Deputazione friulana, che vuole vederla finita coi feudi, non rimanesse schiacciata presso a Panicale, al di qua di Bologna. Ci fu un urto, che fracassò parecchi vagoni. Le vite furono salve.

Pochi deputati ancora a Firenze; e giudico che pochi saranno anche domani. Il Ferrari vuol fare una interpellanza sul modo con cui venne messa in atto la legge del macinato. Pare che sebbene non sia stato il migliore, il Ministero avrà un bill d'indennità. Poteva far meglio, ma faceva il possibile. Intanto tornare addietro non è un sogno quello di coloro che vorrebbero sostituire un'altra imposta, dacchè c'è bisogno anche d'altre per tenere il pareggio.

Pare che altre interpellanze si faranno anche anche circa ai tabacchi. Si dice che queste saranno fatte dal Lanza, che torna con più vigore all'assalto. Però non c'è nemmeno qui nulla da dire. Un giornale di Venezia ha trovato modo di calunniare il Fambri, dicendo ch'egli ebbe delle azioni della regia interessata, sulle quali guadagnò di belle somme. Egli sarebbe stato padrone di comperare e vendere delle azioni, di guadagnarvi e di perdervi sopra, come fa qualunque contadino sopra i suoi buoi. Ma siccome il fatto non è, ei condurrà dinanzi ai tribunali i calunniatori. Così faranno bene a fare tutti; poichè è ora che i galantuomini non si mostrino cotanto indifferenti rispetto a questi furfanti. Alcune condanne per diffamazione e calunnia metteranno fine a questo furore d'infamare se stessi di cattesta infamia per infamare altri. E dire, che cattesta genia ha dei protettori!

La Francia quest'anno ha fatto un bel bilancio: ed il *Moniteur* dice anche ch'essa è pronta a combattere contro chiunque.

È il solito riscontro alle parole pacifistiche dell'imperatore. Egli ha la pace e la guerra nelle sue mani, e non sa dare né l'una, né l'altra. Chi mai

vorrebbe attaccare la Francia? Certo nessuno. Adunque, ch'essa smetta le sue minacce, perché nessuno la minaccia.

Sembra che il Governo spagnuolo vada riprendendo vigore; e che perdonino così le speranze anche coloro, che volevano fare una Spagna del nostro paese. È singolare il fatto, che come i borbonici della Spagna fanno i demagogici, anche presso di noi i reazionari affrettino di diventare comunisti. I fatti successi in alcune parti d'Italia ora a Roma erano stati predetti; ciò significa che erano stati anche provocati. Ma le cose non andranno tanto innanzi quanto si sperava al Vaticano ed al palazzo Farnese.

Ognuno vede però, che verso i reazionari bisogna procedere con tutto il rigore delle leggi, affinché essi non credano alla debolezza del Governo nazionale. Gli adepti di Roma hanno più volte manifestato il loro pensiero, ch'essi sperano nel disordine: e disfatti non potrebbero sperare in altro. E la loro speranza sarà una vanità. Le prodezze di quegli sciagurati che si lasciarono sedurre sono state tali, che il massimo numero dei cittadini si trova disposto a sostenere l'autorità, per non andare incontro a cotesta guerra contro le proprietà. Sono troppi in Italia gli interessati a salvare il loro, perché non sappiano unirsi ad impedire le devastazioni, che si fecero nelle Romagne. Il brigantaggio del Napoletano non si ripeterà nell'Italia settentrionale e centrale. Però si farà bene a tener mano ferma contro tutte le manifestazioni contrarie alle leggi.

La *Gazzetta ufficiale* oggi è molto rassicurante; ma ci sono giornali, che provocano il disordine col farlo maggiore di quello che è, e per poter dire di essere stati profeti. Taluno di cotesti giornali si affretta a far nascere dagli ultimi fatti la questione ministeriale. Certuni non pensano ad altro, se non ad essere ministri; e tutto il resto non conta nulla per loro. Sono incredibili le dicerie, che spargono per far nascere un po' di crisi, che è per essi quanto più importa. Ma pare che non ci riescano.

ESTERO

Ungheria. L'ex-regina di Spagna divenne in questi ultimi tempi possidente in Ungheria, avendo acquistato la possessione del principe Esterhazy di Szered, sul Vaag, ch'era stata comprata alcuni anni sono da un principe estero. Si assicura ancora che l'ex-regina Isabella abbia fatto acquisto di un'altra possessione in Ungheria,

Francia. La *France* constata un sensibile miglioramento nello stato di salute tanto del principe Napoleone che del marchese di Moustier.

Lo stesso giornale smentisce l'arrivo in Parigi del barone di Mensdorff-Pouilly, incaricato di una missione diplomatica dal governo austriaco.

è. Al qual proposito è da sapersi che in questa città sono tre conventi di frati ed uno di monache; e questa può essere spiegazione sufficiente di qualsiasi superstiziosa credenza.

Il museo Borghesi, che unitamente alla casa e al giardino del compianto archeologo passò alla famiglia Manzoni, è ricco di preziosissime antichità, massime per ciò che riguarda la numismatica. Quell'uomo intelligentissimo spese la sua vita nel fare quella preziosa raccolta, che giustamente si attira la meraviglia del viaggiatore. Egli non gode forse di tutta la fama ond'è meritevole; ma io imparai a stimarlo debitamente da don Celestino Cavedoni di Modena, altro illustre archeologo, che mi parlava di lui come di un oracolo, del quale vantava di possedere *settanta due lettere*.

Fatto il giro della città ci riducemmo al caffè, dove il Reggente volle trattarmi con un bicchierino di eccellente acquavite. Erano esposte sulle pareti della stanza alcune circolari del Governo, l'una delle quali si riferiva alle cose interne, un'altra agli affari esteri. Riportò un brano della prima perché potrebbe servire di lezione anche a noi.

APPENDICE

UNA GIORNATA

NELLA REPUBBLICA DI S. MARINO

(Dal portafoglio d'un viaggiatore).

IV.

Fui presentato dalla Marina al signor Settimio Belluzzi, uno dei due Capitani, o Principi Reggenti in quell'epoca. Egli abitava l'ultima casa del Borgo, presso la salita.

Civile, istruito, serio ed affabile a un tempo, ei m'accollò con espansiva cordialità, e non sapeva più che farmi quando mi seppe in intimità con qualche suo amico delle Romagne.

Mi condusse egli stesso alla capitale.

È Sammarino una cittadella di oltre settemila abitanti posta sulle spalle del monte Titano che si presenta a guisa di altissimo precipizio a chi vi giunge dalle Romagne. Vi si sale dal Borgo per

un'unica via a zighe-zaghe fiancheggiata da oppii, da nocciuoli, da vitalbe, da rovi fino ad un certo punto. Presso le prime case che le sovrastano la strada è praticata nella viva roccia, e si può solo accostarsi alla città passando prima sotto un arco non molto largo, poi per l'unica porta costruita in luogo quasi inaccessibile. Sammarino è per natura una fortezza di primo ordine; gli uomini non vi aggiunsero che pochi tratti di mura dove non sono burroni o scoscenamenti. Quanto a bellezze d'arte non ve ne sono. Le fabbriche, le vie anguste e mal ciottolate, le salite, le tortuosità ed altri inconvenienti ti presentano a prima vista una città di montagna.

Il Capitano Reggente mi fece vedere il Collegio, le Scuole, il Duomo, la Casa del Comune, il Museo e il giardino del celebre archeologo Borghesi. Nelle scuole pubbliche e nel collegio non trovai cosa degna di nota, sebbene questo sia diretto da esimio e benemerito personaggio. Il duomo è un'elegante fabbrica moderna d'ordine corinthio con bell'altro a colonne. Nell'interno è la statua di S. Marino del Tadolini e alcune lapidi ai benemeriti della patria. Sul frontone del tempio è questa iscrizione:

Divo Marino
Patrono et libertatis auctori
S. P. Q.

Tutto spira qui libertà, dalla facciata della Cattedrale fino alla sacrestia, dove leggesi una pastorella di Frate Elia Alberoni vescovo di Pennabilli nel Montefeltro, nella quale ci sembra arringar da tribuno i suoi diletti Sammarinesi.

Dietro il campanile è la chiesetta antica di S. Pietro entro la quale si vedono due piccole grotte scavate nella roccia da S. Marino, e dal suo compagno Leo, scalpellini. Al dissopra di questa chiesuola sta pendente uno scoglio di enorme grossezza appoggiato su d'una base quasi impercettibile, chiamato il *ciglio*. Sembra veramente per aria, e minaccia colla sua rovina la chiesa e parte della piazzetta. Il Borghesi tentò più volte di voler minar quella rupe e precipitarla nel sottoposto burrone; tanto più perchè vi aveva un vantaggio, essendo quella in fondo al suo giardino. Ma il popolo sovrano gli si oppose sempre col ceto, perchè ritinsi dal volto che il ciglio stia miracolosamente sospeso per opera di S. Marino, e levandolo gli si torrebbe l'opportunità di mostrarsi il bravo taumaturgo che

L'International conferma che il maresciallo Niel e l'ammiraglio Rigault de Genouilly abbiano offerto in questi ultimi giorni le loro dimissioni all'imperatore, stante la politica d'assoluta, troppo prolungata che la Francia vuol mantenere di fronte alle incessanti annessioni della Prussia. Napoleone III non volle accettarle.

Non circoli politici parigini credesi sapere che il gabinetto francese, allo scopo di annientare l'accordo che regna tra la Prussia e la Russia, abbia intenzione di mostrarsi meno favorevole all'Austria, e di accostarsi alla Prussia. Dicevi anzi che all'uno il signor Benedetti, ministro francese a Berlino, abbia ricevuto particolari istruzioni in proposito.

Germania. L'Akademische Zeitschrift che si pubblica a Lipsia contiene la seguente piccante notizia: *Tubingen*. La presenza del principe ereditario del Württemberg che qui continua i suoi studi sembra intesa a provocare un movimento del tutto speciale nei circoli sociali. Osserviamo per incidenza che il principe Guglielmo quanto sembra nutre tendenze amichevoli verso la Prussia; se lo vede almeno frequentare la casa del professore Römer del capo del partito württembergese prussiano, ed oltre a ciò è iscritto e frequenta quale uditorio nel collegio del professore Thudicum; abbastanza conosciuto per avere in Oester ed in Stoccarda qual professore di diritto di Stato propugnata la causa bianco-nera (federale).

— Si legge nella Posta di Berlino:

Si sa che il conte Bismarck fu alla caccia nel castello di Ahrensburg nell'Holstein, presso il conte Schimmelmann. Avendo gli abitanti del paese circostante fatto un'aviazione al Cancelliere federale, questi rivolse loro l'allocuzione seguente:

« E un piacere per me che voi mi salutiate così amicamente come compatriota, e vi ringrazio dell'onore che voi mi fate. Io veggio in ciò la prova, che il sentimento della comunità è diventato anco tra voi di più in più una verità, e lo farò sapere con piacere al re. Di fatto come tedeschi siamo sempre stati fratelli; solo che non lo sapevamo. Anco in questo paese ci sono rami differenti. Schleswighesi, Holsteinesi, Lauenburghesi, come ci sono sempre dei Mecklenburghesi, Annoveriani, Lubechesi, Amburghesi, e possono rimanere quali sono, con la coscienza di essere tedeschi, di essere fratelli. E noi, nel Nord, dobbiamo averne doppia coscienza, col nostro dialetto che si stende dall'Olanda alla frontiera polaca; noi ne abbiamo coscienza, ma non ce lo eravamo detto prima d'ora. Ma l'avere ritrovato il sentimento, così vivo e giocondo delle nostre comunità germaniche, è cosa di cui dobbiamo ringraziar l'uomo merce la cui saggezza ed energia questa coscienza è diventata una verità, facendo un'evviva cordiale al nostro re e signore. *Viva S. M. il nostro grazioso re e signore, Guglielmo II.* »

Inghilterra. Il 15 corr. si terrà in Londra una gran riunione pubblica, ove sarà discussa la sostituzione dello scrutinio segreto alla forma di votazione elettorale, attualmente usata in Inghilterra.

Il Morning Post dedica a tale questione un lungo articolo, che finisce in questi termini:

Non potrebbe negare che primo oggetto d'un sistema di votazione debba esser quello di porgere con modi onesti il pensiero dei elettori chiamati a votare. Ammesso che il segreto più assoluto sia l'elemento essenziale nella bisogna, è mestieri riconoscere eziandio che non è meno essenziale l'esclusione di ogni sorta di frodi e ciurmerie. Ebbene, è questa la difficoltà di raggiungere un sistema perfetto; poiché veruno dei mezzi destinati ad assicurare la prima condizione è di tale natura da produrre la seconda. È un dilemma, e sarà interessante il vedere come i difensori dello scrutinio segreto perverranno a cavarsela.

Spagna. Il giornale *Aurora* che si pubblica a San Sebastian, annuncia che si operò l'arresto d'un caro proveniente da Irún e diretto sulla Navarra, contenente una grande quantità di berretti bianchi con bordura verde, destinati ai carlisti che si preparano alla guerra civile.

Dicesi altresì che furono sequestrate sopra una

I Capitani Reggenti della Repubblica di S. Marino. Richiamiamoci alla dovuta osservanza le leggi non ha guari pubblicate per censimento generale della popolazione, la Legge edilizia, e i Decreti del Generale Consiglio, Principe e Sovrano della Repubblica.

State sempre conciati che la libertà sta nella Legge e nell'Ordine.

Un'altra, come dissi, riguardava affari esteri, o piuttosto internazionali. Per quella il A. C. P. e S. della Repubblica dichiarava incompatibile nei Sammarinesi qualsiasi rappresentanza ufficiale ed officiosa di estero Stato presso il Governo della Repubblica cogli obblighi che ciascuno ha verso la medesima, e concludeva:

Conseguentemente è vietato ai Sammarinesi di assumere l'ufficio d'Incisario d'affari, di Console, ed in generale d'ogni Rappresentanza, anche ufficiosa presso la Repubblica.

S. Marino dal Pubblico Palazzo, maggio 1868.

I Capitani Reggenti

SETIMO BELLUZZI Il Segret. Gen.

Anche nel Collegio assente Bonelli

Questo vostro collega dove se ne è ito? dissì

al Belluzzi, appena letto le circolari.

diligenza parecchie casse di revolvers dirette ad un parroco di Bilbao.

Russia. La Corrispondenza russa dice:

L'immobilità della Grecia non è la pace dell'Oriente. Alcuni bastimenti da guerra basterebbero a costringere i Greci a stare a casa; ma tutte le squadre del mondo non impedirebbero che la rivolta guadagni la Tessaglia, l'Epiro e la Bulgaria.

La Conferenza a proposito di Candia dovrà dunque essere seguita da un'altra relativa ad altre province. Tanto varrebbe che non si adunasse.

— Leggesi nella Corresp. generale:

Scrivono da Odessa che il governo russo chiuso, colla casa Efrosi, un contratto per una gran fornitura di provvigioni e di foraggi per l'armata del sud; che il comandante di quest'armata generale Kotzobue, prende misure energiche per mettere le sue truppe in istato di entrare in campagna e che gli ufficiali parlano apertamente di una guerra contro l'Austria.

I giornali russi sono di opinione che la Conferenza non darà alcun risultato, e che terminerà come quella per lo Schleswig-Holstein col preparare la guerra.

Turchia. Secondo i fogli Austriaci, la Turchia sta per portare a 80,000 uomini il corpo comandato da Omer pascia. Il *Debatte* di Vienna spiega che dopo aver lasciato 20,000 uomini in Epiro e in Tessaglia, il generale ottomano potrebbe così marciar diritto su Atene, senza che l'esercito greco possa esser per esso di ostacolo.

Un dispaccio dell'*Indépendance* dice che Daoud pascia è incaricato dal suo Governo di comprare fucili Chassepot a Parigi.

Grecia. Il governo greco conchiuse colla Banca nazionale un imprestito di 40 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Prefetto della provincia di Udine

Veduti gli articoli 34 e 44 della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio stesso anno, regolarmente pubblicati in questo Provincie,

Notifica

1. Durante il Carnevale, e fino alla mezzanotte fra il giorno 9 e 10 del prossimo mese di febbraio è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle ore 3 pomer. ad eccezione del Giovedì grasso e degli ultimi due giorni di Carnevale in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore di mattina.

2. È proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri strumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altri; di proferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. È loro vietato l'ingresso nelle Chiese, od in altri luoghi destinati al culto, come anche d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebiti allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, e come pure d'importunarle perché abbiano a scoprirsì il volto verso la mezzanotte dell'ultimo giorno di Carnevale.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma

— Nen è assente, rispose, è una frase di convenzione. Il mio collega, principe reggente, è un contadino di Foetano che d'ordinario lavora la campagna. È un uomo di buon senso e stimabile, ma non letterato?

— E l'autorità non è eguale per ambidue?

— Si, perfettamente eguale. Come vedete però, noi non siamo che reggenti dello Stato. Il potere legislativo è nelle mani del generale Consiglio che si raduna ad epoche fisse due volte l'anno.

Nelle sue tornate il Consiglio come principe e sovrano crea i suoi due Rappresentanti che diventano il potere esecutivo, ma non durano in carica che sei mesi.

In quella entrava al Caffè il Comendatore Belluzzi, zio del mio interlocutore, ch'era Rettore del Collegio-Convitto di S. Marino, e Generale della Repubblica. Un bel vecchio, di far signorile e di modi gentili, stato molte volte capitano reggente, e già spedito dal Governo in diverse missioni politiche assai delicate. Si doveva a lui l'istituzione del Collegio, e quel qualunque incremento che presero sul Titano gli studi.

Presentatogli dal nipote, ne ebbi da lui una stretta di mano e il permesso di continuare la nostra conversazione.

di Legge, ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità Giudizia, salve le più gravi sanzioni del Codice Penale per caso di crimine o delitto.

Gli Agenti di Pubblica Sicurezza sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 12 Gennaio 1868.

Il Prefetto

FASCIOTTI

Banca del Popolo

Sede di Udine

Assemblea degli Azionisti

Nel giorno di Domenica 24 corrente si terrà l'Assemblea generale degli Azionisti di questa Sede nella Sala del Palazzo Bartolini alle ore undici antimeridiane.

Con altro avviso verrà pubblicato l'ordine del giorno dell'adunanza.

Udine 8 Gennaio 1869.

Il Presidente

MANTICA

Lezioni pubbliche. La prima lezione di agronomia del prof. Antonelli Zanelli, avrà luogo all'Istituto Tecnico domani a mezzogiorno, e tratterà della *Produzione enologica del Friuli*.

Privativa Industriale. Annunciamo con piacere che or ora il Ministero d'Agricoltura e Commercio premiò uno dei valenti nostri falegnami, vale a dire Pietro Ferigo di Artegna, accordandogli la privativa per la sua invenzione di un nuovo sistema di rimesso a semimosaico.

Dal saggio che abbiamo veduto di simile metodo possiamo asserire che risponderà molto bene allo scopo, poiché oltre al prestarsi per qualsiasi disegno raggiungerà la più perfetta precisione. È solo a deplorarsi che il Ferigo non abbia mezzi per poter istituire una fabbrica in grande. Bisognerebbe ch'egli fosse sussidiato da qualche società d'incoraggiamento.

L'opera di distruzione a danno delle piante che popolano il vallo girante intorno alla città nostra, ha talmente commosso il cuore d'un cittadino che ha dovuto porre in carta i sentimenti destatigli da tale atto. La forma è forse troppo vivace; ma dove il cuor parla, non si tengono le seste in bocca. L'autore di questo scritto voleva tanto bene a quelle piante! Ed ecco quello che dice, dopo averci pregato a pubblicare il suo articolo:

Quod non fecerunt Barbari, fecerunt barbarini: il che posto in termini più chiari e nella nostra favella significa: che una devastazione non commessa dagli Austriaci, fu recata ad effetto dai nostri patres patriae. Non innarcate le ciglia, cari lettori, quantunque questa asserzione vi sembri paradossale. Essa è la pura verità, della quale potrete convincervi facilmente con i vostri occhi, seppure non siete costretti a letto dal raffreddore, dalla podagra o da qualcosa altro malanno. Ma se vi sentite in lena di passeggiare, e che *Jupiter pluvius* tenga in tasca le sue *catarrate*, e la plenida faccia di *Febo* abbellisca l'orizzonte, sortite dalla tetra cinta di Udine nostra, e se più vi aggredisca uscite per porta Gemona dirigendovi ad *onest* verso Poscolle, e allora vi farete accorti della opera vandalica che poch' anzi vi accennava.

Forse vi ricorderete come negli estremi giorni dell'occupazione austriaca nel 1866, allorquando un corpo di truppe s'era accampato fuori porta Poscolle, quei *barbari* ai quali bastava chiedere per avere ogni cosa, e quindi legna per far bollire le loro marmite, preferirono in quella vece di tagliare alberi e rami che corredevano quella parte del vallo a cui stavan dappresso, lasciando però integre le radici. Tutti coloro che furono testimoni di tanto scempio, imprecaron, ben inteso sotto voce, alla barbarie di quei soldati stranieri, alla stupidità ferocia da essi usata verso quelle povere piante; ma i *barbarini* hanno fatto di peggio; ed infatti vedrete, se farete la passeggiata che vi additai, come la secca, dietro loro comando, abbia abbattute quelle magnifiche boschaglie d'acacia, quei bellissimi vivai di piatani, di pioppi ecc. ecc., non lasciando neppure le radici, poiché decretarono la sempiterna scomparsa d'ogni

Il titolo di Generale mi richiamò alla mente un esercito, e chiesi a lui in che consistessero le forze ordinarie della repubblica. Mi disse che v'era regolarmente sotto le armi sei soldati col nome di carabinieri, due dei quali guardavano il passo di Serravalle; ma che in occasioni solenni, o in tempo di guerra tutti i Sammarinesi erano obbligati al servizio.

Da quanto potrei comprendere tutta la macchina dell'amministrazione pubblica va spedita colla maggior semplicità. Il poter giudiziario risiede in un Commissario e in un giudice. Quello istruisce le cause, questo le decide.

Fra tutti gli impiegati dello Stato, nessuno ha stipendio fisso tranne il medico ed il giudice; gli altri servono gratuitamente e con qualche piccola gratificazione od indennità.

La carica più importante della Repubblica, quella che richiede assennatezza, ingegno, cognizioni, e l'uso facile delle consuetudini diplomatiche, nonché la conoscenza dei diritti internazionali, è senza dubbio quella del Segretario Generale. Questo alto funzionario oltre le leggi del paese deve conoscere anche quelle onde si reggono gli altri Stati.

E la Repubblica di S. Marino ha la coscienza di

vegetabile nel vallo che circonda la nostra città. Non vi sembra, o lettori, che quest'atto, superi la strage degli innocenti decerata dal re Erode? Imperocchè quel principe nella morte bandita a tutti i fanciulli Giudei, era indotto da una *ragion di Stato*, e sapeva già quanto potenti sieno queste cosiddette *ragioni di Stato* anche nel secolo nostro che si vanta il più inoltrato nella civiltà, per cui certe efferratezza sempre per la suddetta *ragione* trovarono scusa e plauso appo molti.

Si va predicando, e con molto fondamento, che in Italia fa mestieri applicarsi con maggior solerzia alla finora troppo negletta industria agraria, come quella che più d'ogni altra può formare la nostra prosperità, per le particolari condizioni che la favoriscono. E questo vero compreso da molti fa sì che pur abbiano qualche scuola a codesto, abbiano numerosissimi Comizi agrarii, e nella nostra Udine una fiorente Associazione agraria. Ma i Consiglieri Comunali pare sieno nemici dell'agricoltura, poiché come mai altrimenti? Chi vuol inspirare l'amore all'agricoltura è cosa essenziale far nascere l'affetto alle piante, essendochè non può divenire cultore di loro chi non le ama, come quegli esseri che abbronzano di tutte le cure dell'uomo, per corrispondere generosamente e con impareggiabile costanza di tutto quanto vengono favorite. I nostri *patres patriae* non l'hanno intesa per questo verso ed hanno quindi ordinato quella devastazione.

Si discusso l'attoramento di quelle indecenti muraglie che sembrano chiudere in una prigione la nostra città; ma no, no, lasciatele ora, e non seprite più oltre questo vostro bel lavoro anzi bisognerebbe alzare una al di qua della fossa per tolglierlo affatto alla vista dei passanti.

Il celebre Zanon, la cui memoria dovrebbe essere da noi maggiormente onorata, ricorda nelle sue memorie che nelle fosse di Udine si raccoglievano le più belle pesche ed i più eletti poponi nella parte-ora più deserta del vallo; il che addimostra la feracità di quel suolo; ed era a lamentarsi perché quel fossato e quelle rive non fossero coperte di piantagioni.

Ma mi pare di sentire alcuni dire che i consiglieri avranno presa una tale deliberazione per delle buone ragioni, mentre ogni azione ha un perchè. Ebbene eccoci al *qua*. Facciamo quindi una rapida disamina della questione. — Per motivi d'igiene non possono aver ordinata quell'estirpazione, essendo noto *urbis et orbis* che dove regna la mal'aria, quel flagello cessa se vi prendon posto numerose piantagioni. — L'estetica nemmeno può aver consigliato una tal opera perchè in ogni tempo ed in ogni luogo del mondo le piante furono sempre mezzo per abbellire le località prescelte. — L'economia non può tampoco aver suggerito quella deliberazione, comechè il Comune ritraesse un profitto di qualche migliaia di lire in affitti dalle fosse, reddito che ora in gran parte va a cessare. Eppoi qualsiasi pianta rappresenta un capitale; quindi estraendo una pianta consumiamo un capitale, ed i ciuchi stessi potranno giudicare

All'onorevole signor Giuseppe Mason Segretario della Società di Mutuo Soccorso, *Udine*.

Bonch'è la sottoscritta Presidenza sia convinta che la coscienza di aver adempito al proprio dovere è premio sufficiente a sè stessa, tuttavia, nell'atto che Ella lascia il posto di Segretario della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Udine, dopo due anni di zelante, operoso e utile servizio, non può astenersi dal rivolgere una parola di merito elogio, di sentito gratitudine. Approzzando ed ammirando i motivi che hanno determinato la S. V. a rinunciare al posto che così degnamente occupava, la Presidenza è lieta di poterlo attestare la piena sua soddisfazione per la di Lei intelligente opera inspirata dall'affetto e dal desiderio vivissimo del bene.

Nel rilasciarle questo ben dovuto contrassegno di stima, la scrivente farà un dovere a sè stessa perché nel proprio animo non perda vita o s'illanguidisca la ricordanza di V. S.

La Presidenza.

A. Fasser, G. Pizzogna, F. del Zotto Cocco, G. Bergagna, L. Zuliani.

Sottoscrizione a beneficio delle famiglie di Monti e Tognetti decapitati in Roma.

Offerto raccolto in Magnano

Canci Giacomo c. 50, Canci Agostino c. 50, Canci Ferdinando l. 1.50, Canci Fioravante c. 50, Del Pino ing. Giuseppe l. 2, Ermacora Antonio c. 50, Facini Ottavio l. 10, Facini Nicolo c. 50, Facini Regina c. 50, Facini Santina c. 50, Facini Isolina c. 50, Facini Luigi c. 50, Facini Giuseppe c. 50, Facini Antonio c. 50, Fasioli Pietro c. 50, Gervasoni Michiele l. 2, Gervasoni Natale l. 2, Gervasoni Catterino l. 2, Mattiussi Olivo l. 2, Mattiussi Oreste c. 50, Mattiussi Arturo c. 50, Polla Gio. Battia c. 50, Rovere Giovanni l. 4, Revelant Leonardo l. 2, Toniutti Mattia c. 50, Un prete del paese c. 50, Zuliani Catterina c. 50, Zuliani Anna c. 50, Zuliani Francesco c. 50, Zuliani Vittoria c. 50.

Totale della lista odierna, L. 35.

Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2835:22

Totale L. 2870:22.

Carnovate. Sabbato sera s'inaugurerà al Teatro Minerva la stagione carnovalesca con un veglione mascherato che avrà il torto di essere il primo e quindi probabilmente poco brillante. Nessun dubbio per altro che la stagione non tarderà ad animarsi, dacchè gli imprenditori del Teatro Minerva hanno posto ogni cura per incontrare il generale aggrado. L'orchestra diretta dal sig. Giacomo Verza, scelta e numerosa, eseguirà molti ballabili nuovi di zecca, fra cui non pochi di compositori concittadini. Fra questi lavori citiamo due mazurke di F. Caratti (*Mignon* e *La Confidente*) e una Polka (*Un bicchiere di Champagne*) dello stesso; una polka (*Emilia*) di Carlo Facci; alcuni ballabili di A. Bodini e una schottisch e una mazurka di Verza. Tutto questo senza contare due nuove polke (*Margherita e Ninive*) del m.o Mantelli e una mazurka (*Un addio*) del m. A. Giovannini e molti altri pezzi di autori tedeschi: Strauss, Faust, Kungl e Kaulich ecc.

Il repertorio non potrebbe essere adunque meglio assortito, tanto per la varietà che per la novità del medesimo. In quanto al restante, il Teatro Minerva non ha bisogno di essere raccomandato; e perciò ci limitiamo unicamente a notare che in esso i frequentatori troveranno anche un *restaurant* che ci si assicura sarà proprio numero uno. Altro adunque non resta se non che i balli al Minerva riescano molto animati per gran frequenza di concorrenti mascherati e non mascherati ed è ciò che desideriamo all'Impresa.

Igiene delle case. Ognuno conosce la puzza che tramanda il petrolio, massime quando abbrucia imperfettamente, ma non tutti sanno per avventura con qual mezzo semplicissimo si possa deodorare il petrolio: tal mezzo è il seguente: si agita il petrolio con una piccola quantità di cloruro di calce e si lasciano poi a contatto le due sostanze per due o tre giorni; il petrolio si decanta chiaro e limpido. Per questo trattamento esso ha perduto ogni odore sgradevole (non presenta più che un odore etereo) pur conservando il suo potere illuminante. Di ciò che riguarda l'illuminazione ed il riscaldamento igienico delle case è interesse di tutti l'istruzione, ma non ultimi, specialmente nella freddastagione in cui le lampade a petrolio e le stufle di ghisa cospirano insieme e con tanta copia d'azione contro l'igiene, dovrebbero occuparsene quelli, sotto la cui direzione e sorveglianza stanno aperti collegi e scuole, od altri pubblici o privati stabilimenti.

Avviso. I viglietti per ballo di beneficenza che si darà nelle sale superiori del Palazzo municipale il 18 corrente sono sempre vendibili presso il Municipio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza.)

Firenze 12 gennaio

(K) I rapporti che giungono dalle Province che furono più sfortunate dai recenti disordini nel marzio sono sotto ogni aspetto soddisfacenti, risultando da essi che la calma si va ristabilendo dovunque, che i mulini si riaprono e che la tassa comincia a pagarsi regolarmente. Il chiuso che si è fatto adunque nel macinio è in via di aquetarsi; e se esso si rivederà qualche poco, ciò avverrà nell'aula del Parlamento, ove v'ha chi si propone di tempestare il ministero d'interpellanza, gli uni nell'idea di fargli rendere conto di tutti que' falli di cui lo si accusa, gli altri nell'idea di demolirlo (la parola è tutta dell'epoca, in cui il materialismo filtra da ogni parte, anche in politica). Ma io vi so dire che il ministero starà saldo in arcione, ad onta che la *Gazzetta di Torino* vada pietosamente dicendo che il re è circondato da consiglieri sui quali non può porre intera fiducia e che si va facendo ogni sforzo per indurlo a dar loro il ben servito. Ma vedete! pare che il re non voglia cedere neanche alle calde raccomandazioni del giornale di Via San Domenico!

Vengo assicurato che in uno dei recenti consigli dei ministri si sia agitata la questione se non sarebbe conveniente accingersi fin da questo momento al lavoro cominciato dai precedenti gabinetti e poi rimasto in sospeso, sulle nuove circoscrizioni amministrative e giudiziarie, ma che nulla sia stato perance deciso, essendo divise le opinioni dei consiglieri della corona. Secondo alcuni di essi, non si dovrebbe per ora sollevare un questione così spinosa, la quale è certo che desterà un'incendio vivissimo dentro e fuori della Camera, e dietro l'avviso d'altri si dovrebbe venire ad una risoluzione per togliere all'opposizione il vanto della iniziativa anche in ciò, essendo necessario che una volta o l'altra a questo punto si giunga. Se le mie informazioni sono esatte i due ministri che si mostraron più retinti ad ingolfsarsi in questo affare sarebbero stati appunto i due che vi avrebbero un'ingerenza diretta, ossia il guardasigilli ed il ministro dell'interno. All'incontro il Cambray-Digny avrebbe insistito sulla convenienza di occuparsene sollecitamente perché le nuove circoscrizioni dovessero essere attuate contemporaneamente alla riforma amministrativa, ed a quella della legge comunale e provinciale. Ma, come dissi sopra, nulla fu deciso ed i ministri si sono separati promettendo di ritornar sull'argomento.

Al banco della Presidenza della Camera dei deputati sono stati depositi non so quanti emendamenti alla legge Bargoni. Dico Bargoni perché se non altro il Bargoni ne è il papa putativo. Molti sono del Minervini il quale sembra si abbia proposto di raddoppiare i 448 articoli del medesimo, tra emendamenti, sotto emendamenti e articoli nuovi i quali se fossero accolti figuravano che razza di guazzabuglio sarebbero mai per produrre. V'ho già detto altra volta che il Minervini è soprannominato il *Transatlantico* precisamente come Scipione era detto l'Africano, e ciò non già perché sia grosso come que' vapori che fanno il viaggio dell'America, ma perché ha delle idee che sono tanto piramidali quanto possono esserlo quelle di un genuino *Yankee*. Egli tende sempre più a giustificare il suo appellativo!

Ieri sera innanzi ad una sezione del nostro Tribunale corzionale fu trattata la causa promossa dal ministro delle finanze contro i gerenti dei giornali *l'Italia* e *lo Zenzero* da lui querelati per il bello francese per averlo accusato di corruzione nella votazione della legge sulla regia cointeressata. Il Tribunale pronunciò una sentenza che condanna gli imputati come colpevoli di libello famoso a sei mesi di carcere e a mille lire di multa. Notò che il ministro delle finanze aveva intimato agli accusati di fornire le prove dei fatti diffamatori e che essi non ne adussero alcuna.

Le riscossioni fatto dalla direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari nel mese di novembre 1868 ascesero a L. 9,845,739 79; aggiungetevi quelle degli altri 10 mesi dell'anno si ha un totale di L. 102,641,293 13. che costituisce un aumento di L. 4,828,914 61 sui proventi dell'anno antecedente.

La maggior parte dei rapporti sui differenti bilanci sono pronti e mandati alla stampa. La Commissione generale si riunisce oggi per udire la lettura di essi.

Si sta negoziando fra le amministrazioni delle poste d'Italia e dell'Austria per stabilire e regolare fra i due paesi un servizio di vaglia internazionale analogo a quello che è già in vigore fra gli uffizi del Regno e quelli di Francia e di Svizzera.

Da una lettera diretta dall'amministrazione del Canale Marittimo di Suez alla Camera di commercio di Genova apprendo che i lavori saranno terminati per il 1^o ottobre 1869, e per conseguenza in meno di sei mesi sarà aperto alla grande navigazione un canale di 100 metri di larghezza, alla linea d'acqua, 22 metri di fondo ed 8 metri di profondità. È una notizia che meritava di essere notata.

Leggesi nel *Diritto*:

Siamo informati che il governo non intende accettare per ora alcuna interpellanza intorno all'applicazione della tassa sul macinato ed agli ultimi e dolorosi fatti avvenuti nell'Italia centrale.

A giustificare tale risoluzione il governo addurrà la convenienza di non togliere forza con le contro-

versie di una discussione al corso della legge, finora non completamente applicata.

Il ministero però dichiarerà di assumere la intera responsabilità dei fatti accaduti, con promessa di dare tutte le spiegazioni appena la legge sia dappertutto avviata.

Se queste notizie sono vere, noi pensiamo che il governo batte una cattiva strada, e che il silenzio della Camera, dopo ciò che è avvenuto, o sarà impossibile, od anzichè giovare, nuocerà al governo ed alla tranquillità del paese.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze reca:

A proposito del famoso stato d'assedio nelle provincie dell'Emilia, non pare poi che queste provincie sieno inondate di truppe, come alcuni giornali vogliono far credere.

Una lettera da Reggio dell'Emilia, ci annunzia infatti che le compagnie sono ridotte a venti o trenta uomini, e che montano la guardia sino i tamburini!

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*:

Le notizie sono rassicuranti da ogni parte. Anche nella provincia di Parma, e particolarmente in alcuni dei comuni che più furono turbati, i mulini cominciano a riaprirsi e la tassa a pagarsi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 13 gennaio

Firenze 12. La prima seduta della Camera fu rinviata a domani non trovandosi in numero.

Parigi 12. La Conferenza si riunirà oggi alle ore 4.

Si assicura che le Potenze hanno deciso di passare oltre nel caso che la Grecia mantenesse le sue pretese.

Washington 11. La Camera dei Rappresentanti evocò con 119 voti contro 47 il *Tenure office Act*.

Si ha da Cuba che il generale Dulce vi proclamò la libertà della stampa.

Costantinopoli 11. Due fregate partirono sabato per Volo recando cannoni e munizioni per l'armata della Tessaglia.

Dicesi che i membri del governo insurrezionale di Candia sieno stati arrestati.

La *Turquie* dice che Sadik Pascià, governatore del debito pubblico, andrà a Parigi a trattare per una operazione finanziaria per caso di guerra.

Madrid 12. Il governo provvisorio pubblicò una circolare in cui dice di sperare che gli elettori approveranno la sua condotta e dichiara di essere deciso a mantenere il campo elettorale libero da ogni influenza, dopo avere represso colle armi gli audaci tentativi. Il Governo deplora profondamente la mancanza di energia in molti cittadini che innanzi un pericolo immaginario abbandonano la causa della patria, credendosi obbligati a servirla soltanto quando possono farlo senza pericolo. Il Governo chiama in suo aiuto il patriottismo di tutti. Tutti vadano a votare se il campo è libero, e protestino se non lo è, ma non acconsentano che fra l'audacia dei perturbatori e la vilia degli egoisti trionfi un falso suffragio universale. L'inattesa violenza con cui certe idee furono proclamate obbliga il Governo a ripetere energicamente le sue. Il Governo desidera sinceramente che i rappresentanti della nazione innalzino un trono attorniato dal prestigio indispensabile e rivestito delle sue naturali prerogative che rendano impossibili le rivalità, facile il mantenimento dell'ordine e siano colonna solida e durevole delle nostre libertà.

Il Rapporto ufficiale dei fatti di Malaga fa ascendere le perdite dell'armata a 40 morti, e 474 feriti.

Firenze 12. Il Senato incominciò a discutere il progetto intorno alle sentenze dei giudici conciliatori.

Parigi, 12. La *France* dice che Rangabi non ha ricevuto alcuna risposta da Atene. Tuttavia la Conferenza continua a deliberare.

La *France* crede che essa adotterà una deliberazione di diritto pubblico cui la Turchia e la Grecia saranno invitate ad aderire. Non credesi che la Grecia e la Turchia facciano una seria resistenza.

Pest, 12. Le elezioni sono favorevoli al partito Deak.

Costantinopoli, 12. Le autorità di Candia si impossessarono degli Archivi del Governo insurrezionale nei quali trovarsi molte corrispondenze compromettenti.

Parigi, 12. Il *Journal officiel* dice che la Conferenza tenne ieri una seconda seduta e quindi si aggiornò a giovedì.

Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri fu aperta alle ore 4 1/2 e chiusa alle 5. Essa fu occupata dalla lettura e dall'approvazione del protocollo verbale della seduta di sabato. Rangabi non vi assisteva.

Il *Constitutionnel* deplora che la Grecia prevenuta fino dal 3 gennaio circa la sua posizione nella Conferenza e dopo avere accettato di parteciparvi, abbia sollevato all'ultimo momento una difficoltà di forma. Spera che tuttavia la Conferenza ottorrà il risultato che le Potenze si proponsero di raggiungere.

NOTIZIE SERICHE

Udine, 13 Gennaio.

Ancora nessun miglioramento nell'articolo. La retinanza ne' detentori ad accordare ulteriori ribassi non valse che a mantenere una quasi completa inazione nelle transazioni. Si mandano unicamente le greggie di ottimo incannaggio, e le trame perfettamente nette; ma a tali condizioni che rendono

impossibile ogni acquisto, come fr. 100 oro (L. 36 in nap.) per gregge belle 10/13. Per piccole partite buone c'è offerta di L. 33, parimenti senza concluder nulla.

Le importazioni dalla Cina supereranno nell'attuale campagna le 50 mila Balle. Le esistenze edierne sul mercato di Londra superano quelle di qualunque altra epoca, ed influiscono grandemente a deprimere i prezzi delle sete europee.

Lione, 13 gennaio. Allari calmissimi; prezzi deboli.

Notizie di Borsa

PARIGI, 12 gennaio

Rendita francese 3 0/0 70,40
italiana 5 0/0 54,67

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Veneto 440
Obbligazioni 222

Ferrovia Romane 50

Obbligazioni 148,25

Ferrovia Vittorio Emanuele 48,50

Obbligazioni Ferrovie Meridionali 151,50

Cambio sull'Italia 5,12

Credito mobiliare francese 282

Obbligaz. della Regia dei tabacchi 417

VIENNA, 12 gennaio

Cambio su Londra 119,90

LONDRA, 12 gennaio

Consolidati inglesi 92,78

FIRENZE, 12 gennaio

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

REGNO D' ITALIA 2
Provincia di Udine Distr. di Tarcento
MUNICIPIO DI LUSEVERA

Avviso di Concorso

In seguito alla deliberazione Consigliare del 30 dicembre p. p. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Lusevera a tutto il corrente mese di gennaio, coll' annuo stipendio di L. 600 pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale nel detto termine le loro istanze in bollo di legge, corredandole dei seguenti documenti, e cioè:

- Fede di nascita
- Fedina Politica e Criminale
- Certificato di cittadinanza italiana
- Attestato Medico di sana e robusta fisica costituzione
- Patente d'idoneità a senso di legge
- Ogni altro titolo comprovante i servizi amministrativi eventualmente presentati.

Giova poi avvertire, che il Segretario dovrà avere la stabile sua dimora nel capo Comune di Lusevera.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Lusevera

li 7 gennaio 1869.

Il Sindaco

V. PINOSA.

N. 5. 4
REGNO D' ITALIA
Prov. di Udine Distr. di Codroipo

MUNICIPIO DI SEDEGLIANO

Avviso di Concorso

A tutto 31 Gennaio corr. è riaperto in questo Comune il Concorso ai posti di Maestri e Maestra Elementari qui sotto specificati cogli emolumenti controscritti, con avvertenza che gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei documenti voluti dall'art. 59 del Regolamento 15 Settembre 1860 a questo Protocollo Comunale entro il termine sopra indicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Selegiano

li 3 Gennaio 1869.

Il Sindaco

D. RINALDI.

La Giunta

G. Brunetti

V. Tassis

Carlo Venier

1. Maestro Comunale di Selegiano con l'annuo stipendio di lire 650 pagabili in rate mensili posticipate.

2. Maestro a S. Lorenzo coll'annuo stipendio di lire 1. 500 coll'obbligo di dare l'istruzione in S. Lorenzo stesso ed in Gradisca.

3. Maestro a Turrida coll'annuo stipendio di lire 1. 500 coll'obbligo di dare l'istruzione in Turrida stesso ed in Ravis.

4. Maestro a Coderno coll'annuo stipendio di lire 1. 500 coll'obbligo di dare l'istruzione in Coderno stesso ed in Grions.

5. Maestra in Selegiano con l'annuo stipendio di lire 1. 433.

N.B. Il Maestro di Selegiano ha l'obbligo della Scuola serale e festiva.

N. 42. 1
Prov. di Udine Distr. di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LUNGA.

A tutto 10 Febbraio p. v. resta aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra delle scuole sotto indicati.

I concorrenti produrranno entro detto termine le loro istanze di aspiro a questo Municipio, in carta da bollo e corredate dai documenti prescritti dalle veline leggi.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del consiglio scolastico Provinciale.

Tanto il maestro che la maestra hanno l'obbligo di dare un corso di lezioni seriali agli adulti nella stagione d'inverno e festive nell'estate.

Pasti per Concorso

1. Maestro in S. Stefano coll'obbligo

dell'istruzione la mattina in S. Stefano e pomeriggio in Tissano.

2. Maestra con sede stabile in Tissano.

Lo stipendio per il Maestro è di lire 500; per la Maestra lire 1. 333,00 pagabili in rate mensili posticipate.

S. Maria 10 Gennaio 1869.

Il Sindaco

O. D' Aucano.

ATTI GIUDIZIARI

N. 10076-68 2

Circolare d'arresto

Cot concluso 26 dicembre 1868 il R. Tribunale Provinciale quale giudiciale in forza del potere conferitogli da S. M. Re d'Italia Vittorio Emanuele II ha trovato di avviare la speciale inquisizione in istato d'arresto in confronto di Giuseppe Battellino di Andrea contadino di Brazzacco comune di S. Daniele quale legalmente indiziato del crimine di furto previsto dai §§ 471, 176, II a cod. penale.

Connotati personali

Età anni 20 bocca media
statura media mento e viso tondi
cappelli neri colorito sano
sopracciglia nere barba nascente
occhi neri corporatura ord.
naso regolare

Resosi latitante il Battellino in ignota attuale dimora, si ricercano tutte le Autorità di P. S. e Reali Carabinieri a procedere al di lui arresto e condurlo quindi nelle carceri di questo Tribunale a libera disposizione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 31 dicembre 1868.

Il Consigliere
COSATTINI.

N. 3836 4

Circolare d'arresto.

Il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha aperto la speciale Inquisizione con arresto contro il Dott. Lorenzo Franceschini q.m. Francesco Notajo in S. Daniele siccome legalmente indiziato del crimine di truffa mediante fallimento doloso previsto dal § 499 lettera F del Codice penale, e si invita quindi l'arma dei RR. Carabinieri nonché gli agenti della pubblica forza per il suo arresto e consegna a queste carceri criminali.

Connotati personali

Età anni 60 occhi chiari
altezzametri 1.70 circa naso regolari
corporatura sottile bocca regolari
viso oblungo denti sani
carnagione naturale barba nero-grigia
cappelli nero-grigi mento ovale
fronte bassa

Locche si pubblicherà mediante triplice inserzione nel Giornale della Provincia.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 30 dicembre 1868.

Il Giud. Inq.

ALBRICI.

N. 11768 4

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che sopra istanza 9 giugno p. n. 6179 da Domenico Polese detto Bellon con l'avv. Elleso contro Mozzon Luigi ed Anna fu Angelo di Roraigrande nel giorno 6 marzo p. v. dalle ore 4 ant. alle 2 pom. nella sala della Pretura stessa verrà tenuto il quarto esperimento d'asta dell'immobile ed alle condizioni descritte nell'Editto 28 dicembre 1867 n. 11942 pubblicato nel Giornale di Udine nei giorni 1, 3 e 4 febbraio 1868 alli n. 28, 29 e 30 colla sola variante che l'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 dicembre 1868.

Il R. Pretore

LOCATELLI.

De Santi Canc.

N. 5875 4

EDITTO

Si rende noto che l'asta, di cui l'Eeditto di questa Pretura 21 novembre p.

n. 5875, in luogo del giorno 28 dicembre corrente, sarà tenuta nel giorno 23 gennaio 1869.

Dalla R. Pretura
Latissana, 18 dicembre 1868.

Il Reggente
D.R. ZADA
G. B. TAVANI.

N. 41506 1

EDITTO

Per la subasta delle realtà descritte nell'Editto 2 luglio n. s. n. 6928 riportato ai n. 221, 222 e 223 del Giornale di Udine, furono redatte le giornate 20, 27 febbraio e 5 marzo p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom.

Si affoga all'alba pretoriale, sulle piazze di Treppo e di Paluzza, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 23 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 42347 1

EDITTO

Con decreto odierno pari numero fu pronunciata la chiusura del concorso dei creditori sulle sostanze di Fortunato e Domenica coniugi Mongiatto, stato aperto con l'Editto 25 gennaio 1866 n. 978.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 12127 1

EDITTO

Si notifica all'assente e dignota dimora Antonio su Gio. Giuseppe Gerino di Sigilletto essere stata prodotta in di lui confronto, nonché in confronto di Domenica, Maddalena, Rossi, Nicolo Gerino, ed eredi della su Caterina Gerino, la petizione 20 giugno a. c. n. 6207, nei punti di sussistenza e validità del testamento 7 marzo 1857, di revoca del decreto di aggiudicazione 11 giugno 1864 n. 4448, di ventilazione dell'eredità a termini del testamento, e di rilascio della relativa sostanza, e che per contraddirio sulla stessa si ha rilasciato il 15 aprile p. v. ad ore 9 ant.

Gli si notifica inoltre che in curatore gli fu deputato questo avvocato D. Marchi al quale, quando non preferisca di eleggersi altro procuratore, farà pervenire in tempo le credite istruzioni, dovendo altrimenti attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si affoga in Sigilletto ed all'alba Giudiziale, e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 12 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi.

N. 7964 1

EDITTO

Si avverte che ad istanza dell'Ferdinando, Massimo, Antonio, ed Elisabetta fu Domenico Raddi di Udine minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nobile Baronessa Metilde Andriani contro Pietro su Stefano Di Chiara e Caterina Biani coniugi di Carlino, non che contro i creditori iscritti Sbrojavacca Luigi di Pocenia, Peccile Biaggio su Gaspare di Udine e Rossi q.m. Stefano Di Chiara di Carlino nel giorno 19 febbraio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d'asta delle realtà ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realtà site in Carlino.

1. Casa domenicale ed altri fabbricati aderenti marcata col villico n. 40, con casa d'inquilino aderente marcata col vil. n. 38, ed altri fabbricati incerti; il tutto descritto nella map. di Carlino alli n. 33 e 35, di pert. 1.70 rend. l. 70.22.

2. Orto coltivo parte a cereali e parte ad erbaggi in map. alli n. 36 e 37 di pert. 2.18, rend. l. 8.71.

3. Terreno aratori detto Sauz bearig in map. al n. 46, di pert. 9.17 rend. l. 22.93.

4. Terreno aratori detto moz in map. al n. 2 di pert. 9.90, rend. l. 30.10.

Condizioni dell'asta.

1. La delibera avrà luogo a qualunque prezzo.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerto e nello stato e grado in cui si trovano perfettamente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi obbligato senza il deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima delle realtà da subastarsi ad eccezione degli esecutanti.

4. Le imposte pubbliche affliggenti alle realtà dalla delibera in poi ed arretrate se ve ne saranno, e le spese tutte e tasse per trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensarlo sino alla concorrenza del loro credito capitale, interesse e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l'onesto adempimento delle suddette condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte, potranno gli esecutanti domandare il reintento delle realtà subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente verrà affisso all'albo pretorio nei soliti luoghi di questa fortezza e nel Comune di Carlino, e per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma li 25 novembre 1868.

Il R. Pretore
ZANELLO

Urli Canc.

Salute ed energia restituite senza spese, mediante la deliziosa farina ionicica.

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgic, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, coprigiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridezze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra-mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, fisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flu